

Il Roiello di Pradamano nei documenti antichi
IL DIPLOMA IN LATINO DEL PATRIARCA ULRICO II DEL 1171
E LA TRADUZIONE IN ITALIANO

¶ In nomine Sancte et Individue Trinitatis. Amen.

Nos quidem Ulricus Sancte Aquilejensis Ecclesie Patriarcha et Apostolice Sedis Legatus cunctis Christi fidelibus, tam futuris quam presentibus, notum esse volumus qualiter aqua que per villam nostram de Utino fluit, Ecclesie Sancti Stephani de Aquileja, rogatu dilecti fratris nostri Dietrici, eidem Ecclesie prepositi, ad usum duarum villarum predictae Ecclesie, illis de Cussiniaco et illis de Predemano perpetuo habenda et possidenda contulimus ita ut inter fines predictarum villarum nulli omnino liceat in ea vel molendina, vel aliquid sibi jus vendicare, sed tota prefata Ecclesia ea ad molendina faciendam et omnem usum et utilitatem predictarum villarum habeat et quiete possideat eo videlicet tenore, ut homines de Cussiniaco sexaginta sextarios avenae, illi quoque de Predemano sexaginta nobis et successoribus nostris annuatim in cellario de Utino persolvant. Homines quoque nostri de Utino prefatam aquam in alveo, in quo nunc juxta lacum fluere cernitur usque ad fines predictae ville de Cussiniaco conservare debeant. Postquam autem de finibus illarum predictarum villarum exierit, liceat nobis eam tenere et dare cuicumque voluerimus. Quod quidem ut verius credatur et inconcussus in evum permaneat, presentem paginam inde conscribi et sigillo nostro corroborari fecimus. Huius autem rei rogati sunt testes comes Volradus pater noster. Artuicus (de Cussiniaco) et nepos eius juvenis Artuicus, Henricus et Rantolphus fratres de Villalta, Hendricus de Zegliaco, Arnoldus de Brazaco, Valterius de Luseriaco, Mathias de Titiano, Hendricus de Glemona, Herbordus de Pertenstein et frater eius Octacher, Varnerius de Virgen, Sivridus de Savorgnano, Varnerius de Utino, Varnerius de Godia, Volricus de Predemano et alii complures, inter quos fuerunt Volricus et frater eius Hendricus et Aloisius de Saciletto, Varnerius ecc.

Factum est apud Civitatem in Curia Patriarchali feliciter. Anno ab Incarnatione Domini MCLXXI Indictione IV, quarto mensis Maii.

Ego, Romulus Domini Patriarche, Notarius mandato ipsius scripsi, sigillavi, et dedi.



Nel Nome della Santa ed Indivisibile Trinità. Amen.

In vero noi Ulrico, Patriarca della Santa Chiesa di Aquileia e Legato della Sede Apostolica, vogliamo sia noto a tutti i fedeli di Cristo, sia presenti che futuri, che riguardo all'acqua che scorre attraverso la nostra Villa di Udine, facente parte della Chiesa di Santo Stefano di Aquileia, come da richiesta del nostro diletto fratello Dietrico, preposito della Chiesa di Santo Stefano;

concedemmo che [l'acqua stessa] sia a disposizione e in possesso in perpetuo ad uso di due Ville della stessa precitata Chiesa, e cioè di quella di Cussignacco e di quella di Pradamano a condizione che entro i confini delle predette Ville a nessuno assolutamente sia lecito costruire mulini o rivendicare per sé alcun diritto, ma solo la predetta Chiesa può fare e possedere mulini e ha titolo per qualsiasi uso e utilità delle predette Ville:

questo a patto che i residenti di Cussignacco consegnino annualmente a noi ed ai nostri successori nel magazzino di Udine 60 staia di avena, così pure 60 staia quelli di Pradamano.

E i nostri residenti di Udine sono tenuti a prendersi cura dell'acqua suddetta nell'alveo nel quale ora la si vede scorrere accanto al lago (della Villa di Udine), (da cui si divide per giungere) fino ai confini della predetta Villa di Cussignacco.

Dopo che l'acqua sarà uscita dai confini delle predette Ville, è nostro diritto utilizzarla per concederla a chiunque noi vorremo.

Affinchè poi venga accolto come veritiero e rimanga fermo nel tempo, abbiamo redatto il presente atto e l'abbiamo autenticato con il nostro sigillo.

Di questo atto sono testimoni Volvrado nostro padre, Artuico (di Cussignacco) e suo nipote Artuico il giovane, i fratelli Enrico e Randolfo di Villalta, Endrico di Zegliacco, Arnolfo di Brazzacco, Valter di Luseriaco, Mattia di Titiano, Endrico di Gemona, Erbordus di Partistagno e suo fratello Ottachero, Varnerio di Virgen, Sifrido di Savorgnano, Varnerio di Udine, Varnerio di Godia, Volrico di Pradamano ed parecchi altri fra i quali ci furono Volrico e suo fratello Endrico e Aloisio di Saciletto, Varnerio ecc.

Redatto felicemente nella Curia Patriarcale a Cividale. **Anno 1171 dalla Incarnazione del Signore Indizione IV, 4° giorno del mese di maggio.**

Io Romolo, Notaio del mio Signore Patriarca, ho su suo mandato scritto, sigillato e pubblicato.

